

Il saluto del Sindaco.....	1
----------------------------	---

## dal comune

Il punto sulle opere pubbliche.....	2
Gestione intercomunale associata dei servizi.....	4



## attualità

176 Volte Europa.....	5
La nostra spedizione in Patagonia alla Torre Egger.....	6
Caterina Pezzarossi, campionessa sui pattini.....	8
BioMiti.....	9
È nata Cassa Rurale "Adamello".....	10
Alla scoperta della "Storia Genetica" dei "Rendeneri".....	11
I percorsi della Scuola Musicale delle Giudicarie per i più piccini a Carisolo.....	12

## impariamo a conoscerli

Il Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda.....	13
---	----



## associazioni

Eventi dell'estate 2019 a Carisolo da mettere in agenda.....	16
Gruppo Scout Valrendena 1 - Insieme oltre i Confini.....	17
Val Rendena Running.....	18
Campionati Italiani Sci di Fondo marzo 2019.....	19
Ciao Domenico.....	19



## scuola

Autonomia e Identità. Le scuole dell'infanzia costruiscono la Comunità.....	20
Relazioni vere per Famiglie imperfette.....	21
Asilotti di Carisolo a fare la focaccia al Panificio Binelli.....	22

## briciole

Briciole.....	23
---------------	----



## li Scartofi dai Carisöi

**Anno XIX - N. 38 - Giugno 2019**

Periodico semestrale del Comune di Carisolo  
Registrazione presso il Tribunale di Trento  
n. 1085 del 16 maggio 2001

### Direttore

Arturo Povinelli

### Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione nella Sede Comunale:

Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

### Redattore

Walter Facchinelli

facchinelli2010@gmail.com

### Segretario della Redazione

Andrea Morandi

andreamorandi86@gmail.com

### Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini, Walter Facchinelli, Arabel Maestri, Monica Maestri, Andrea Morandi e Arturo Povinelli.

### Collaboratori esterni di questo numero

Marco Armanini, Patrizia Ballardini, Alessandro Beltrami, Gabriella Ferrari, Barbara Ferrazza, Luisa Ferrazza, Erica Maestranzi, Mirko Povinelli, Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda e Pro Loco Carisolo.

### Fotografie

Marco Armanini, Patrizia Ballardini, Alessandro Beltrami, Michela Collini, Thomas Collini, Walter Facchinelli, Gabriella Ferrari, Barbara Ferrazza, Luisa Ferrazza, Erica Maestranzi, Arabel Maestri, Elisabetta Molinari, Andrea Morandi, Arturo Povinelli, Mirko Povinelli; Archivio Comune di Carisolo, Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda, Archivio Associazioni del paese.

### Foto di copertina

Graziano Righi

### Progetto grafico

Thomas Collini e Arabel Maestri.

### Grafica

Walter Facchinelli.

### Stampa

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare il 14 giugno 2019.

*Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.*

[www.comune.carisolo.tn.it](http://www.comune.carisolo.tn.it)

## Il saluto del Sindaco

Cari concittadini e cari lettori,

È arrivata l'estate e con essa la voglia di vacanza, di riposo, di passeggiate; le lunghe notti invernali, le grigie giornate primaverili bagnate da piogge interminabili sono solo un ricordo per le statistiche della meteorologia.

Fra poco meno di un anno saremo chiamati a rinnovare l'Amministrazione del nostro Comune; nel frattempo si sono svolte le elezioni Europee. A Carisolo abbiamo votato in 444 e il risultato non è stato diverso da quanto registrato nelle valli Trentine: la Lega, trainata dal suo leader indiscusso, con 229 voti ha superato il 50% delle preferenze, distanziando di ben 160 voti il Partito Democratico, secondo arrivato. La Democrazia è un valore irrinunciabile che va difeso e preservato, con tutte le sue debolezze e con tutte le sue criticità.

La Libertà, come ci ricordano ogni anno i nostri Alpini, conquistata con i sacrifici di molti, è la base su cui si fonda ogni sviluppo, ogni cultura che guarda al progresso della propria gente.

Alla tradizionale Parata organizzata a Roma per la Festa della Repubblica, per la prima volta, in rappresentanza della Società civile, hanno sfilato anche i Sindaci che, ogni giorno, si adoperano per cercare di soddisfare le esigenze dei cittadini, impiegando le risorse disponibili e muovendosi attraverso i tortuosi sentieri dell'apparato pubblico, non sempre privi di insidie. La parata del 2 giugno, con i suoi eleganti corpi militari composti da uomini e donne che inorgogliscono lo stile italiano ha visto sfilare anche i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, gli atleti militari,

i soldati in carrozina e la Pattuglia Acrobatica Nazionale che fa battere forte il cuore.

Un dipinto della nostra Italia, così colorata, così ricca di diversità che il Presidente, Sergio Mattarella, simbolo dell'Unità Nazionale, presente con tutte le Alte cariche dello Stato, ha salutato ricordando saggiamente «che in ogni ambito, libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni disseminate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico da individuare, con chi limita il pluralismo...» e ancora «soltanto la via della collaborazione e del dialogo permette di superare i contrasti».

Sono parole profonde quelle del nostro Presidente, che inducono alla riflessione, ancor più perché pronunciate da chi, come lui, ha conosciuto il dramma della perdita di un fratello per mano della criminalità più vile. È questa l'immagine più alta di un'Italia che sa ancora far sognare e sperare che il tanto declamato "cambiamento" sia attuato all'insegna della ricerca della legalità, della semplificazione delle procedure burocratiche, della solidarietà e nel rispetto della libertà di ogni individuo.

L'estate ci offre tante opportunità per essere e fare Comunità, usiamole bene!



Buona estate cari lettori, a chi è vicino e a chi vive lontano custodendo nel cuore il prezioso ricordo dei nostri monti e il sorriso dei loro abitanti.

## Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

**«Il futuro influenza il presente tanto quanto il passato».**

*(Friedrich Wilhelm Nietzsche)*

### Centro socio educativo di Valle

Continua l'impegno per migliorare e sviluppare la gestione dell'impegnativa struttura di proprietà comunale affidata all'Associazione Pro Loco di Carisolo. Proprio l'associazione Pro Loco, in qualità di gestore, da tempo aveva segnalato la necessità di prolungare il vano ascensore fino al primo piano della struttura (oggi, infatti, l'ascensore si sviluppa solo dal piano terra fino all'interrato), ottenendo così uno sbarriamento che possa permettere lo svolgimento di attività anche al primo piano (ci si riferisce a mostre o altre attività).

Questi lavori sono iniziati verso fine maggio e si sono conclusi a giugno. All'interno dello stesso appalto è stata realizzata anche una bocca di



lupo che consente di areare il locale posto nel retro-teatro permettendo così di effettuare pulizie e spurghi delle acque nere, senza dover interferire con la zona teatro.

Permane il problema delle infiltrazioni d'acqua nel Palazzetto, tema di recente posto anche all'attenzione del Consiglio Comunale che ha condiviso l'idea di destinare parte dei fondi di bilancio a garantire un intervento esterno efficace.

Interessante, infine, la soluzione adottata dal gestore per controllare l'accesso alla zona fitness, di recente spostata dall'interno alla ampia hall, tramite dei tornelli regolati da tessera elettronica.



### Illuminazione

Come anticipato nelle uscite precedenti, è stata conclusa la procedura di affido dei lavori per portare l'illuminazione anche in via Pignole,



strada a servizio della zona artigianale di Carisolo che, con il tempo, ha visto anche un incremento di famiglie che vi risiedono a presidio dei laboratori stagionali là posizionati.

### Acquedotti comunali

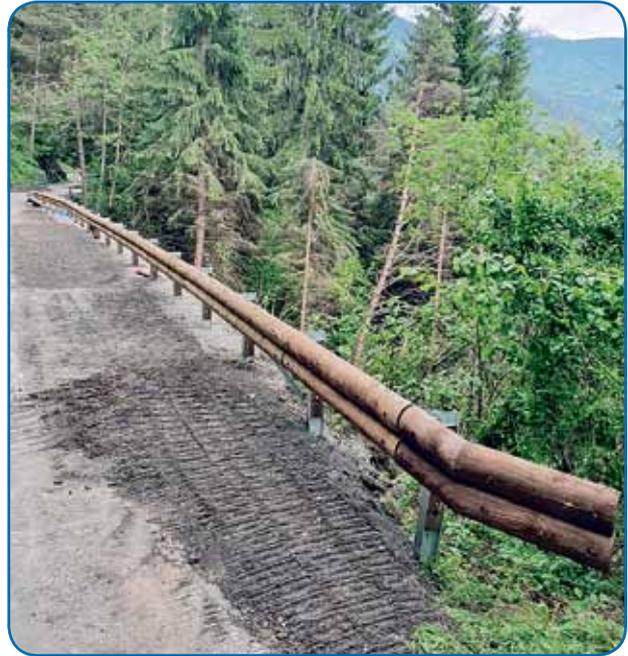


L'efficientamento e l'ammodernamento della rete acquedottistica di Carisolo prosegue senza soste. Nel corso dell'autunno abbiamo bypassato il "vecchio" serbatoio (Brögn), posto nelle vicinanze della partenza del sentiero per san Martino (sulla strada per Campolo) inserendo anche là un moderno sistema di potabilizzazione tramite luce ultravioletta.

L'obiettivo cui tendiamo è quello di riuscire a staccare tutte le utenze dal vecchio acquedotto risalente agli anni Sessanta e collegarle al nuovo acquedotto degli anni Novanta.

### Lavori di somma urgenza a seguito della Tempesta "Vaia"

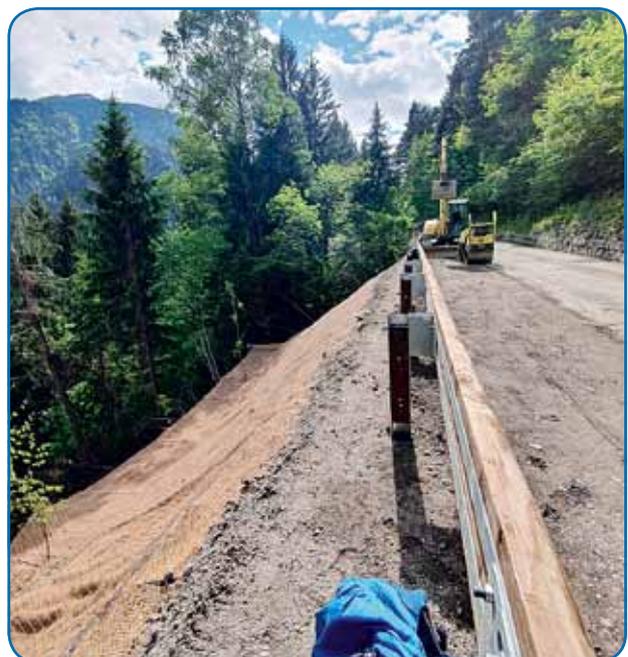
Nel precedente numero del notiziario abbiamo evidenziato i danni causati al nostro patrimonio boschivo e non solo; in autunno abbiamo tolto il legname caduto all'ingresso della Val Genova nella zona sovrastante la Casa Rosa. Gli alberi avevano, infatti, danneggiato pesantemente i paramassi a protezione della zona a nord del paese. In collaborazione con la Provincia, con una spesa



per lavori di somma urgenza per un importo di circa 100.000 euro, abbiamo quindi recuperato ciò che poteva essere sistemato e sostituito completamente molte parti.

Fra i lavori di somma urgenza finanziati dalla Provincia abbiamo sistemato i danni provocati sulla strada dei "Strolach" che dal parcheggio della chiesetta di santo Stefano conduce alla Val Genova.

Contemporaneamente sono stati conclusi anche i lavori sulla strada della Val Genova che hanno interessato la zona soggetta a cedimento stradale in località Prisa. I lavori di ripristino hanno comportato la posa di appositi "ombrelli" che sostengono e trattengono il manto stradale.





### Piano asfalti e cantiere di posa della Banda ultra-larga

I lavori di posa e gestione della rete a banda ultra-larga sono gestiti dall'azienda Open Fiber che sta provvedendo a effettuare i necessari scavi stradali e la posa dei cavi in molte parti del paese. Per questo motivo si è deciso di sospendere il "Piano asfalti" per evitare di asfaltare alcune strade che sono o diventeranno a breve oggetto di scavo per i citati lavori.

Meno certi, al momento, i tempi di attivazione della banda ultra larga posto che l'avvio dipenderà dalla conclusione dei lavori di costruzione della "centrale" nel Comune di Giustino.



### Altre opere in programma

Anche il **cedimento stradale in località Fontanabona**, vicino all'alveo del Sarca di Genova è stato sistemato. Resta invece in attesa di ripristino un tratto di strada posto fra la località di "Campolo basso" e il sentiero per l'Eremo di san Martino (intervento non previsto nel programma di somma urgenza provinciale).

L'**intervento a Malga Geridolo** mira a impedire il crollo dell'edificio un tempo adibito a stalla. Il bando di gara con progetto definitivo di sistemazione della malga è stato bandito, prima di iniziare i lavori di ristrutturazione della casina sono da sistemare anche lassù alcuni danni che interessano la strada con fenomeni franosi, per fortuna, solo superficiali.

## Gestione intercomunale associata dei servizi

Arturo Povinelli

Stiamo affrontando con difficoltà la gestione intercomunale associata dei servizi, soprattutto poiché il Comune di Pinzolo ha deciso di non seguire ulteriormente la gestione dell'**Ufficio tecnico** di Giustino. Questo ha portato un intenso lavoro straordinario per l'ufficio tecnico di Carisolo (che già si era fatto carico del Comune di Massimeno), acuito dall'impossibilità dell'ingegner Matteo Bombardelli di proseguire la propria collaborazione come responsabile degli Uffici tecnici dei nostri tre paesi più piccoli dell'Associazione.

Per questo motivo, in questo primo momento, si è deciso di dividere l'attività dell'Ufficio tecnico tra l'Ufficio di Carisolo e Massimeno da un lato, assegnato alla geometra Elisabetta Molinari e quello di Giustino dall'altro, con il geometra Ste-

fano Cominotti, da anni in attività presso il comune di Giustino.

Il **comparto amministrativo di ragioneria** presente nel municipio di Carisolo continua a funzionare al meglio, ottimamente coordinato dal ragioniere Massimo Viviani.

Per esigenze di copertura degli uffici del Comune di Giustino si sta valutando la possibilità di turnare comunque il personale per garantire maggiore presenza anche in quel municipio.

Su richiesta del **corpo di Polizia locale di Pinzolo**, anche il nostro Comune si è dotato del "regolamento armi" che permette agli Agenti di svolgere se necessario anche il servizio notturno su tutto il territorio comunale. Precedentemente all'adozione del regolamento gli agenti potevano intervenire solo dalle 8 alle 22.

# 176 Volte Europa

## La Casa del Parco Geopark tra i 7 progetti finalisti

Il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento e il Centro Europe Direct Trentino hanno lanciato una sfida online tra 176 progetti realizzati nei Comuni trentini grazie anche a finanziamenti dell'Unione Europea relativi alla programmazione 2007-2013. Tra i progetti che hanno preso parte a questo "torneo ad eliminazione" c'è anche la Casa del Parco Geopark di Carisolo, arrivata poi in finale. Il museo dedicato alla geologia del territorio del Parco è stato inaugurato nel 2014 e l'allestimento della struttura è stato realizzato con un finanziamento del "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" ricevuto dal Parco Naturale Adamello Brenta, ente gestore della struttura di proprietà comunale.

Il concorso "176 volte Europa" è iniziato ad ottobre 2018 con una prima fase di votazione online tra tutti i 176 progetti partecipanti; questa fase si è conclusa alla fine del mese di dicembre.

Per accedere alla seconda fase è stato richiesto ai 58 partecipanti selezionati di realizzare un breve spot di presentazione del progetto in gara. A questo punto la sfida è proseguita, sempre con una votazione online. Con un po' di pubblicità e condivisione di quest'iniziativa siamo riusciti a passare al turno successivo.

Per il terzo turno del concorso sono stati formati 7 gruppi da 3 con i 21 progetti rimasti. In questa fase ogni progetto è stato rappresentato da un testimonial; noi ci siamo avvalsi dell'antropologo, nonché cittadino onorario di Carisolo, Annibale Salsa il quale, con un breve video, ha illustrato la Casa del Parco Geopark invitando poi a votare per questo progetto.

Avendo passato anche questo turno, siamo approdati in finale.

La finale si è tenuta nel pomeriggio di sabato 11 maggio 2019, presso il pavillon di piazza Fiera a Trento, nell'ambito della terza edizione del Festival Siamo Europa. In quest'occasione i rappresentanti dei 7 progetti finalisti hanno avuto la possibilità di presentare al pubblico in sala (circa 200 persone) il proprio progetto.

La Vicesindaco Edda Nella ha portato i saluti dell'amministrazione comunale di Carisolo e ha dato una breve spiegazione sui lavori che hanno interessato la struttura che oggi ospita il Geopark e che, una volta ospitava le scuole elementari.



Dopo la visione di un video inerente l'allestimento e l'utilizzo della Casa, ha preso la parola la geologa del Parco Vajolet Masè, in sala era presente anche il presidente del Parco Joseph Masè.

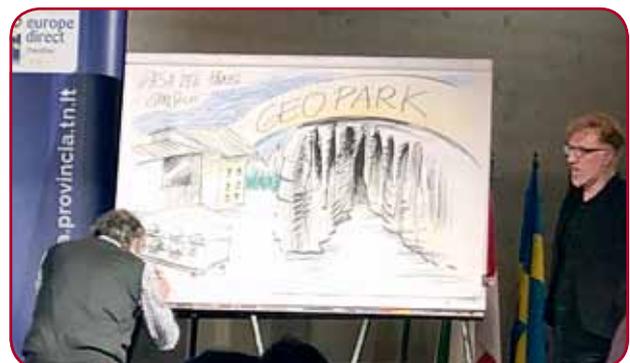
Molto apprezzata la presenza dei "Fratelli Scarabocchio" dello studio d'arte Andromeda di Trento che, durante le presentazioni hanno realizzato un disegno di grande formato per ogni progetto.

Il vincitore è stato decretato per il 50% da una votazione in diretta tramite cellulare dal pubblico presente in sala e l'altro 50% da una giuria tecnica. Il Comune vincitore è stato Cavedine con la realizzazione del progetto "Intervento 19" della Casa di Riposo "Residenza Valle Laghi" che ha ricevuto un premio simbolico in memoria di Antonio Megalizzi, il giovane giornalista trentino deceduto nell'attentato di Strasburgo l'11 dicembre 2018.

Il Comune di Carisolo con la "Casa del Parco Geopark" si è piazzato in quarta posizione.

Non abbiamo vinto, è vero, ma abbiamo partecipato anche con altri obiettivi, come far conoscere maggiormente la Casa, Carisolo e il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.

*E ci siamo riusciti.*



## La nostra spedizione in Patagonia alla Torre Egger

Mirko Povinelli e  
Alessandro Beltrami

È da poco iniziata la primavera 2018, quando Giorgio Roat, Alessandro Beltrami, Ermanno Salvaterra ed io decidiamo di partire per una spedizione in Patagonia a metà ottobre. L'obiettivo è la parete ovest della Torre Egger circa 1.000 metri di puro granito verticale e strapiombante ancora inviolato.

Questa parete è situata in un luogo magico e incantato al cospetto del Cerro Torre e affacciata sul Hielo Continental: una distesa infinita di ghiaccio dove ogni volta che il sole fa capolino crea colori spettacolari.

Già in precedenza Erman aveva tentato la salita con altri compagni. La prima volta nel 2013 e poi ogni anno fino al 2016. La sua voglia e il suo stimolo di salire quella magica parete è ancora grande, la passione con cui ci descrive ogni minimo dettaglio di quella linea di granito e l'ambiente in cui si trova è qualcosa di unico; così con grande entusiasmo decidiamo di accettare la sfida.

L'estate passa veloce tra giornate di lavoro e scalate, arriva così il tempo di organizzare e preparare tutto il materiale suddiviso nei vari sacconi e la mattina del 15 ottobre 2018 siamo pronti per partire alla volta della Patagonia. Dopo un viaggio interminabile, arriviamo ad El Chalten, un piccolo paesino molto accogliente in cui notiamo subito la presenza di molti alpinisti e trekkers. Dopo due giorni trascorsi ad acquistare il cibo necessario per sopravvivere quaranta giorni tra le montagne lontano dalla civiltà, la mattina del 18 ottobre sia-

mo già in viaggio per la Piedra del Fraile, il piccolo rifugio che ci ospiterà per le prime notti mentre saremo impegnati a trasportare tutto il materiale verso il ghiacciaio. Serve un'organizzazione minuziosa di ogni saccone, così iniziamo a dividere l'attrezzatura per creare sacchi dal peso di 28/30 kg. Sono tre giorni molto faticosi, i sacchi sono pesanti e li portiamo sulle spalle per sei sette ore fino al Passo Marconi alla base del ghiacciaio. Qui, con molta gioia ed emozione troviamo gli sci che Erman aveva nascosto nel 2016 durante il suo ultimo tentativo. Questi ci servono per trascinare le slitte cariche di attrezzatura per molti chilometri lungo lo Hielo Continental fino alla base del filo rosso: una lunga catena di roccia rossa che scende fino al ghiacciaio. Qui scaviamo la truna, la nostra casa nella neve, dove abiteremo per più di quindici giorni. Ci impieghiamo molte ore, ma alla fine il risultato è molto buono. La truna è molto confortevole e ideale per ripararci dai forti venti e dalla bufera, è come essere a casa.

I giorni successivi servono per portare il nostro materiale alla base della parete, attraversando crepacci e stando parte del tempo esposti al pericolo di enormi saracchi che pendevano sopra le nostre teste. Il 30 ottobre, dopo molte ore di cammino, iniziamo a scalare.

I primi a partire sono Ale ed Erman che si infilano subito nel grande diedro. Riusciamo a salire due tiri in una sola giornata. Contenti e soddisfatti scendiamo e trascorriamo la nostra prima notte nella portaledge, una tenda attaccata alla parete. I tre giorni seguenti li passiamo a scalare i tiri verso la cengia del secondo bivacco. Ogni giorno saliamo e scendiamo le corde fisse nel vuoto fino alla portaledge. Il quarto giorno in parete arriviamo brutte notizie: il meteo sta peggiorando ed è in arrivo una bufera con forte vento. Con queste condizioni è impossibile scalare. Decidiamo così di scendere alla base della parete e tornare alla truna. Rimaniamo qui per quattro giorni mentre fuori c'è l'inferno. I venti patagonici soffiano fortissimo e non hanno intenzione di smettere. Così la mattina del 6 novembre dopo che Ale ha augurato buon compleanno al suo bimbo decidiamo di tornare al paese per riposarci un po' e fare una bella mangiata per recuperare le energie spese. La mattina sfidando il vento partiamo



e dopo 50 km percorsi in 10 ore di cammino tra ghiaccio e sassi, con il vento contrario arriviamo ad El Chalten.

Due giorni dopo siamo nuovamente in cammino attraverso il passo Marconi e l'interminabile distesa di ghiaccio dello Hielo. Siamo molto veloci e a metà pomeriggio siamo già alla truna. Qui ci riposiamo, asciughiamo e arieggiamo il materiale e dopo una bella cenetta siamo pronti per fare una gran dormita. La mattina dopo, la sveglia suona presto, facciamo colazione e alle 5:30 partiamo decisi per la parete. Oggi la squadra è composta da Ale ed Erman che salgono le corde fisse per continuare a scalare e raggiungere la sosta del secondo bivacco mentre io e Giorgio trascorriamo la giornata a lavorare duramente per recuperare tutti i sacconi e spostare il nostro bivacco a metà parete circa. La giornata interminabile e faticosa finirà alle 2:00 di notte quando finalmente entriamo nei nostri sacchi a pelo.

Da qui in poi le giornate passano molto lentamente. Ogni giorno a coppie diverse risaliamo le corde fisse a jumar per provare a salire qualche metro in più di questa dura parete. Il tempo non ci aiuta per niente e ci costringe ogni giorno a salire pochi metri. Il freddo, il forte vento e la bufera riempiono quasi ogni giorno le fessure di ghiaccio e rendono quasi impossibile l'utilizzo delle protezioni. La vita nelle portaledge si rivela essere impegnativa. Ogni giorno bisogna sciogliere neve e ghiaccio per fare acqua e poter così mangiare. Ogni volta che usciamo dalla ledge cerchiamo di far entrare meno neve possibile per non bagnare i sacchi a pelo. Le giornate passano lentamente ma nonostante ciò testardi e determinati non molliamo. Cerchiamo di resistere al tempo patagonico e ogni giorno ci mettiamo in gioco per poter guadagnare metri sulla parete. Nonostante il tempo, passiamo infinite ore appesi alle soste, incoraggiando il compagno che scala, cercando di tenere alto l'umore, ma questa è avventura! Sapevamo già che la sofferenza faceva parte del gioco e così cerchiamo di trasformarla in energia per andare avanti.

Per tre giorni rimaniamo rinchiusi nelle portaledge evitando di imbatterci nell'inferno che c'è fuori. Durante il giorno il tempo non passa più e la notte non ci resta che incassare e resistere ai forti colpi causati dai venti oltre i 150 km/h.

Dopo tredici giorni di parete le notizie non sembrano essere delle migliori. Il tempo sarà ancora brutto e questo implica una decisione veloce sul da farsi. Rimanere significa mangiare le ultime



risorse di cibo che abbiamo, senza avere la possibilità di scalare.

Scendere invece vuol dire abbandonare tutto in parete, calarsi fino alla base lasciando montate le corde fisse e tornare alla truna attendendo una prossima finestra di bel tempo. Tutto ciò sperando che i venti non rompano qualche corda costringendoci così a una ritirata non prevista.

Decidiamo di tornare giù dedicando quasi una giornata a questo. Quando arriviamo alla truna dobbiamo scavare tre ore per ritrovare l'entrata e vuotare la nostra casa dalla neve.

Vi trascorriamo ancora alcuni giorni, finché il 26 novembre è il giorno giusto per fare l'ultimo tentativo. Partiamo presto, la giornata è meravigliosa, nessuna nuvola e zero vento. Risaliamo il più veloce possibile tutte le corde fisse anche se la stanchezza e il poco mangiare si fanno sentire. La sera verso le 17:30 Ale e Giorgio partono per affrontare una difficile sezione. Superano l'enorme tetto che esce nel vuoto a circa tre quarti di parete, accompagnati da un magico tramonto che ci regala colori fantastici. L'emozione è forte come la nostra voglia di scalare e arrivare in cima.

Sappiamo però che domani sarà il nostro ultimo giorno e dobbiamo sfruttarlo al meglio. Purtroppo la scarsità di cibo e il brutto tempo nuovamente in arrivo non ci lasciano altro tempo. La mattina seguente io ed Erman ci svegliamo presto ed alle 3:30, nel buio della notte, iniziamo a risalire. Dopo qualche ora una leggera luce che illumina lo Hielo inizia a farci compagnia. Superiamo il tetto e alle 7:30, siamo pronti per proseguire nuovamente su terreno vergine. Saliamo un tiro molto impegnativo e strapiombante. Poco dopo Ale e Giorgio arrivano a darci il cambio. Saliamo ancora due nuovi tiri finché non arriviamo ad un diedro che sale in verticale.

La cima è lì, 150 metri circa sopra di noi. Il diedro finale è strapieno di neve ed è già tardo po-

meriggio. Qui riprende nuovamente il comando Erman, noi siamo tutti e tre in sosta ad incoraggiarlo ed incitarlo. La sezione è molto impegnativa e dopo 20 metri la fessura finisce nel nulla lasciandoci davanti un enorme placca di granito. Erman ci guarda, i nostri occhi si incrociano. È arrivato il momento che mai avevamo pensato fino ad ora. La torre Egger ancora una volta ha detto no!

Ci guardiamo con gli occhi lucidi dall'emozione, ci abbracciamo forte convinti che più di così non potevamo fare. Consapevoli di aver dato il massimo ci rimane un po' d'amaro in bocca per non aver conquistato la cima.

Ma la Egger nel suo silenzio, nella sua solitudine, coccolata solo dai venti patagonici ci ha fatto capire la sua durezza e la sua severità. Ci ha fatto vivere una fantastica esperienza dando im-



portanza ad ogni minimo dettaglio e facendoci apprezzare di più ogni piccola cosa della vita.

*Lasciamo la Egger sperando che sia solo un arrivederci...*

## Caterina Pezzarossi, campionessa sui pattini

Sulla pista del palaghiaccio di Pinzolo quest'inverno si è illuminata una piccola stella; la pattinatrice artistica Caterina Pezzarossi.

Ma chi è Caterina? Ha 13 anni, abita a Carisolo e ha appena terminato la seconda media di Pinzolo. Inizia a pattinare all'età di 4 anni, seguendo le orme della madre, che è stata pattinatrice a sua volta. A 6 anni inizia le prime gare ed esibizioni contraddistinguendosi subito per la sua tenacia e per la sua determinazione. Ma la strada che porta al successo è faticosa e le giornate di Caterina non sono certo semplici; i tanti impegni impongono ritmi pressanti. Ogni giorno deve conciliare scuola e sport ed entrambi richiedono dedizione, sia sul ghiaccio che fuori. Tanto impegno ha però dato i suoi frutti e nel corso della stagione 2018/2019 è stata indiscussa protagonista; è riuscita a salire sul podio in tutte le competizioni italiane di massima fascia advanced novice elite! Grazie agli ottimi punteggi conquistati nell'arco di tutta la stagione, si è meritata anche l'ambita



convocazione nella squadra nazionale giovanile, riservata alle pattinatrici ai vertici del ranking nazionale, diventando così atleta di spicco della società Val Rendena Figure Skating Club. Questi risultati sono stati possibili anche grazie a uno staff di tecnici qualificati, guidato dall'allenatrice Sanna Remes - atleta della Nazionale finlandese - e composto dalla coreografa Camilla Pistorello, dall'insegnante di danza Tiziano Chistè, dal preparatore atletico Nicola Bonazza e da tante collaboratrici, che hanno allenato e seguito Caterina con passione. Tutti loro hanno contribuito alla grande crescita di Caterina che ha avuto la sua massima manifestazione con la conquista della medaglia di bronzo al campionato italiano disputato a Bergamo (8-10 marzo 2019), competizione a cui hanno accesso solo le migliori 24 pattinatrici del ranking nazionale.

*Complimenti per l'ottimo risultato, Caterina.*

*Ci auguriamo che questo sia solo il primo sogno avverato, dei molti che stai coltivando sin da piccola.*

## BioMiti

### Alla ricerca della Vita sulle Dolomiti di Brenta

Monica Maestri  
Marco Armanini

Dallo scorso anno il Parco Naturale Adamello Brenta ha iniziato un progetto di ricerca pluriennale denominato "BioMiti". La nascita del nome deriva dall'unione del suffisso "bio" (che vive) con la parola "Dolomiti".

Il progetto si sviluppa grazie alla fondamentale collaborazione con i ricercatori dell'Università di Sassari particolarmente esperti nello studio degli ecosistemi alpini e con le sezioni di Zoologia invertebrati e Idrobiologia del MUSE punto di riferimento Trentino in tema di ricerca scientifica.

La ricerca ha lo scopo di ottenere dati utili per conoscere e salvaguardare gli ambienti naturali delle Dolomiti di Brenta nei prossimi anni, prendendo in esame i rapporti ecosistemici tra animali e vegetali. Non sono trascurati gli aspetti geomorfologici dell'area, capaci di condizionare la molteplicità dei microclimi presenti.

L'indagine si realizza prioritariamente nella fascia altitudinale alto-alpina posta tra i 1.900 e i 2.900 m s.l.m.. Nel corso del 2018 sono state allestite e monitorate sei aree campione (*plot*), una ogni 200 m di dislivello, tra i radi lariceti dell'Alta Vallesinella a 1.900 m s.l.m. fino alla nuda roccia di Cima Grostè a 2.900 m s.l.m..

Da fine maggio 2018 e per tutta la stagione estiva, gli operatori del settore Ricerca Scientifica ed Educazione Ambientale del Parco, ogni 20 giorni, hanno raccolto dati sulla fauna e sulla flora per "scattare una istantanea" dello *status* degli ecosistemi d'alta quota delle dolomiti di Brenta.

L'insieme dei dati ottenuti, dopo attente analisi scientifiche porterà a comprendere meglio gli effetti del riscaldamento globale in atto, nel tentativo di individuare quelle aree in grado di garantire un rifugio alle specie più legate ad un regime termico fresco e trovare misure idonee per una efficace salvaguardia di tali ambienti naturali d'alta quota.

I dati raccolti sono stati messi in relazione con gli aspetti climatici completando il quadro con il rilevamento sui *plot* di temperatura e umidità, grazie all'utilizzo di sensori remoti.

In ogni area sono state posizionate cinque *pitfall* (trappole a caduta) per la cattura di insetti carabidi e ragni. Gli insetti e i ragni raccolti nel-



le *pitfall* dopo essere stati suddivisi in tre macro-categorie, nel **laboratorio della Casa del Geopark di Carisolo** sono stati inviati al gruppo di lavoro del MUSE per la classificazione specifica.

#### BioMiti prosegue anche nel 2019.

Quest'anno saranno allestiti altri cinque *plot*, questa volta tra la Cima Grostè e la Malga Flavona, in Val di Tovel. Su questi *plot* saranno ripetuti gli stessi monitoraggi fatti nel 2018.

I *plot* indagati l'anno scorso invece, saranno interessati da altre campagne di monitoraggio, che avranno lo scopo di raccogliere informazioni in merito alle comunità di lepidotteri diurni (farfalle) e notturni (falene) e chiroterteri (pipistrelli).

L'andamento climatico degli ultimi mesi e le conseguenti abbondanti nevicate primaverili rendono ancora oggi quasi tutte le aree di studio (*plot*) inaccessibili, imponendo di fatto la posticipazione dell'apertura della stagione di monitoraggio estiva.

Tutte le informazioni raccolte nell'ambito della seconda campagna di monitoraggio BioMiti saranno utili per mettere in relazione le diverse componenti degli ecosistemi d'alta quota e per meglio comprenderne complessità e funzionamento.

## È noto Cassa Rurale "Adamello"

Walter Facchinelli

I soci delle Casse Rurali "Val Rendena", "Pinzolo" e "Adamello Brenta", pressoché all'unanimità, hanno dato parere favorevole al progetto di fusione che, dal primo luglio prossimo, dà avvio alla Cassa Rurale "Adamello"; sono state 1.988 le mani alzate alle tre assemblee straordinarie tenutesi alla palestra di Spiazzo, al Paladolomiti di Pinzolo e al Palatennis di Tione.

Il percorso di fusione è stato avviato nel 2018 e, il 15 aprile scorso, ha ricevuto il "via libera" di Banca d'Italia e Provincia autonoma di Trento.

Sul fronte dei soci presenti, Cassa Rurale Pinzolo ha il palmares di presenze con 776 soci, 745 favorevoli, 28 contrari e 3 astenuti, per Cassa Rurale "Adamello Brenta" erano presenti 695 soci con 694 favorevoli e 1 contrario e per "Val Rendena" 552 soci con 549 favorevoli e 3 contrari.

I dati della Cassa Rurale "Adamello" evidenziano una base sociale di 8.997 soci, di questi il 52% proviene dalla Rurale "Adamello Brenta", il 27% dalla Cassa di Pinzolo e il 21% dalla "Val Rendena". I dipendenti sono 103, dei quali 61 dalla "Adamello Brenta", 27 "Pinzolo" e 15 "Val Rendena", le filiali sono 19 distribuite da Madonna di Campiglio a Salò con 11 della "Adamello Brenta", 5 di Cassa Rurale "Pinzolo" e 3 della "Val Rendena" e ben 22.897 clienti dei quali 12.748 di Cassa Rurale "Adamello Brenta", 5.355 di Cassa "Pinzolo" e 4.794 della "Val Rendena".

I tre consigli d'amministrazione retti da Mo-



nia Bonenti presidente di Cassa Rurale "Adamello Brenta", Roberto Simoni per "Pinzolo" e Mirko Bonapace "Val Rendena", hanno stabilito che la Cassa Rurale "Adamello" ha sede legale a Pinzolo e sede direzionale a Tione.

Il Consiglio d'amministrazione è formato da presidente, vicepresidente e 7 amministratori e, solo per il primo mandato il Cda esce pariteticamente dalle tre Casse, assegnando a ogni compagine sociale tre Amministratori.

Nel primo mandato il Presidente della Cassa è individuato tra gli amministratori della ex Rurale Pinzolo, il vicepresidente tra quelli della ex Rurale Val Rendena, mentre il Presidente del Comitato esecutivo (tre membri) proviene dalla ex Rurale Adamello Brenta.

Il collegio sindacale composto dal presidente, due effettivi e due supplenti, per il primo mandato è composto pariteticamente tra le tre Casse, assegnando a ogni ex Cassa un sindaco effettivo.

La direzione generale della Cassa Rurale "Adamello" è affidata a Marco Mariotti attuale direttore dell'Adamello Brenta e residente nel Comune di Carisolo, Gianfranco Salvaterra (Pinzolo) è vice direttore vicario e Alex Armani (Val Rendena) vice direttore.

La raccolta indiretta delle masse amministrate è 212 milioni di euro, quella diretta 634 milioni di euro, gli impieghi 469 milioni di euro.

Efficienza e qualità dell'attivo sono punti di forza della nuova realtà con la solidità patrimoniale misurata dal CET1 al 16,8% (praticamente la % di capitale rapportata al rischio assunto dalla banca), l'efficienza economica sintetizzata nell'indice Cost Income al 72,9%, e la qualità dei crediti misurata, da un lato, dall'indice NPL ratio al 18,1% (crediti non performanti rispetto al totale dei crediti concessi) e, dall'altro, dalle svalutazioni prudenzialmente accantonate (pari al 44,5% dei crediti NPL).



## Allo scoperto della "Storia Genetica" dei "Rendeneri"

*Il nostro comune ha aderito con entusiasmo alla proposta di alcuni ricercatori universitari di aiutarci a scoprire le nostre radici. Di seguito riportiamo alcuni stralci della lettera che nelle prossime settimane sarà divulgata fra le genti di Rendena.*

*Invitiamo tutti ad aderire numerosi all'interessante iniziativa scientifica e quindi a essere presenti sabato 13 luglio 2019, alle 20.30, nell'auditorium a Carisolo.*

### **Cari abitanti della Val Rendena,**

i ricercatori dell'Università di Pavia e dell'Università Cattolica di Piacenza vorrebbero avviare un progetto finalizzato a studiare la storia genetica degli abitanti della Val Rendena.

Come si evince dal titolo del progetto, l'analisi sarà essenzialmente di tipo genetico, ossia si tratterà di uno studio sul vostro DNA. Nelle nostre cellule ci sono informazioni "scritte" nel DNA che raccontano la storia nostra, dei nostri antenati e dei nostri luoghi d'origine.

Attraverso la costruzione di alberi filogenetici, simili nella struttura a veri alberi, analizzando il DNA delle popolazioni attuali (le foglie dell'albero) possiamo ricostruire la storia delle popolazioni antiche (le radici). Solo con questa informazione genetica e confrontandola con quella delle altre popolazioni italiane (e non) potremo trarre importanti conclusioni riguardo la storia genetica della Val Rendena e dei suoi abitanti, passati e presenti.

### **Come potete aiutarci**

Per poter svolgere lo studio avremmo bisogno della vostra collaborazione volontaria. Infatti, tramite semplici risciacqui con collutorio commerciale e appositi bastoncini cotonati che vanno strofinati all'interno della bocca, preleveremo piccolissime quantità di saliva. Tale sostanza è il liquido biologico più facilmente reperibile in cui sono naturalmente contenute le cellule del nostro epitelio, che a loro volta contengono il DNA. Si tratta di un'operazione assolutamente rapida e indolore.

Tutte le informazioni sui campioni saranno co-



dificate in modo tale da poter eliminare ogni identificazione personale, ma rimarranno solo indici anonimi sulla prove-

nienza del campione (es. ValRendena0001). Questo riferimento numerico rimarrà solo in vostro possesso, in modo che solo voi possiate poi vedere individualmente i risultati delle analisi.

Le operazioni successive, eseguite nei laboratori del Gruppo di genomica delle popolazioni umane e animali dell'Università di Pavia, prevedono delle fasi che hanno lo scopo di estrarre il DNA dalle cellule per creare un profilo genetico di ogni individuo. All'interno delle nostre cellule gran parte del DNA è racchiuso in una particolare struttura chiamata nucleo, ma una piccola porzione è contenuta nelle cosiddette "centraline energetiche" delle cellule, ossia i mitocondri che forniscono l'energia alla cellula, e viene per questo chiamato genoma (DNA) mitocondriale.

Questo DNA viene ereditato esclusivamente per via materna e costituisce un vero e proprio registro molecolare in cui è scritta (nelle diverse mutazioni) la storia e le migrazioni delle donne che lo hanno trasmesso nelle diverse generazioni. Analizzando questa parte del nostro genoma nel tempo e nello spazio (approccio "filogeografico") possiamo perciò seguire, come su una mappa, le migrazioni delle nostre lontane antenate e riscoprire le nostre origini "materne". In questo primo progetto, sarà analizzato il DNA mitocondriale; solo successivamente, se sarà possibile, verrà effettuato uno studio sui cromosomi nucleari.

Per ulteriori informazioni, non esitate a contattare:

Prof. Alessandro Achilli, Dip. Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani", Università di Pavia  
E-mail: [alessandro.achilli@unipv.it](mailto:alessandro.achilli@unipv.it)  
Tel. +39 0382 985560/5562

Prof.ssa Anna Olivieri, Dip. Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani", Università di Pavia  
E-mail: [anna.olivieri@unipv.it](mailto:anna.olivieri@unipv.it)  
Tel +39 0382 987975.



## I Percorsi della Scuola Musicale delle Giudicarie per i più piccini a Carisolo

Gabriella Ferrari

“Musica Giocando” è il percorso della Scuola Musicale Giudicarie dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni per avventurarsi con creatività alla scoperta dello spazio fantasioso, dove tutto fa musica.

Ma, l'avventurarsi dai paesi dell'alta Val Rendena verso la sede della Scuola Musicale Giudicarie a Tione, dove si tengono le lezioni di un'ora settimanale per tutta la durata dell'anno scolastico, può risultare davvero impegnativo per i bambini e i loro genitori.

Consapevoli dell'importanza dell'educazione musicale nell'età infantile e della necessità di agevolare le famiglie, l'Amministrazione comunale di Carisolo ha dato piena disponibilità ad ospitare, presso la sala sociale del Municipio, il corso di Musica Giocando, tenuto dalla docente e direttrice di SMG, Gabriella Ferrari.

Le adesioni da parte dei bambini di Carisolo e dei paesi limitrofi sono state numerose, tanto da convincere SMG ad attivare, durante la primavera, un corso bis per i bambini in lista d'attesa.

Il canto, il suono degli strumenti, l'ascolto e

il movimento, si sono intrecciati in coinvolgenti attività; allieve ed allievi hanno partecipato con tanto entusiasmo, interesse ed allegria, arricchendo ogni attività con la loro inarrivabile fantasia e crescendo di lezione in lezione nella capacità di esprimersi nel linguaggio musicale, con spontaneità e accuratezza.

Le ore di lezione e le settimane sono volate via veloci e il percorso per il corrente anno scolastico volge al termine. La Scuola Musicale Giudicarie rinnova la propria disponibilità a riprendere il percorso a settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, riproponendo sempre a Carisolo, il corso di “Musica Giocando” per i bambini da 3 a 5 anni, e “l'Avviamento alla musica” per permettere ai bambini di 6 anni di proseguire la loro avventura musicale.

Entrambi i percorsi sono compresi negli orientamenti didattici provinciali per il Sistema delle scuole musicali del Trentino.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di SMG al numero 0465.322921.



## Il Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda

Luisa Ferrazza



Il B.I.M. - Bacino Imbrifero Montano - del Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento, presso "Palazzo Saletti" in viale Dante Alighieri, 46, è un Consorzio di Comuni come ce ne sono altri 64 con uguale scopo in Italia. Questo tipo di Consorzio è stato istituito dalla Legge n. 959 del 27 dicembre 1953.

Il nostro B.I.M. è suddiviso su tre Provincie (Brescia, Verona e Trento) ed in ogni Provincia è completamente autonomo. I Comuni che fanno parte del B.I.M. Sarca Mincio Garda trentino sono attualmente 31 suddivisi in due vallate:

**Vallata Alto Sarca** che comprende i Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino, Caderzone Terme, Massimeno, Strembo, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Sella Giudicarie, Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, Stenico, San Lorenzo Dorsino, Molveno, Andalo e Valledaghi.

**Vallata Basso Sarca e Ledro** che comprende i Comuni di Tenno, Nago-Torbole, Arco, Riva del Garda, Drena, Dro, Madruzzo, Cavedine e Ledro.

Attualmente i rappresentanti del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda sono i seguenti:

Presidente: ing. Gianfranco Pederzolli

Vice Presidente: Alberto Armani

Presidente Vallata Alto Sarca: ing. Walter Ferrazza

Presidente Vallata Basso Sarca e Ledro: Tarcisio Michelotti.

### Scopo e storia

Lo scopo dei Consorzi B.I.M. è quello di attuare iniziative finalizzate a risarcire il mancato beneficio alle popolazioni del bacino imbrifero a seguito della sottrazione di acqua da parte di società o privati che la utilizzano per fini idroelettrici.

Queste acque per secoli sono state utilizzate dagli abitanti come forza idraulica per azionare segherie, mulini, officine o, pazientemente distribuite in una miriade di rivoli, per irrigare prati e campi. Allorché la tecnica lo consentì, venne avviato lo sfruttamento di interi corsi d'acqua per la produzione di energia motrice.

Sorse allora l'esigenza di tener conto delle conseguenze che tale sfruttamento poteva avere sui territori e quindi considerare un ristoro per gli enti locali, quali legittimi rappresentanti delle comunità in cui erano sorti gli impianti.

La gente delle nostre montagne si rese conto che la ricchezza più grande che la natura aveva loro riservato veniva sfruttata per la massima parte a beneficio di comunità a valle, distanti e già assai fortunate in quanto ubicate in aree pianeggianti, più accessibili per trasporti, più fertili e produttive.

Lo sviluppo idroelettrico, dopo un beneficio occupazionale iniziale per le genti del posto, causò un pesante colpo alla secolare economia di piccole ed operose comunità montane.

Per soddisfare queste legittime esigenze il legislatore istituì, con il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, all'art. 52, una limitatissima riserva di energia per uso pubblico riservata ai Comuni «rivieraschi», cioè con sponde sul corso d'acqua. Questo si rivelò però un provvedimento teorico ed inapplicabile.

All'art. 53 inoltre disponeva per gli stessi Comuni un «sovracanone» (rivierasco – tutt'ora esistente e rivalutato) di 2 £ (Lire) per cavallo dinamico nominale di potenza prodotta con quelle acque. Anche tale sovracanone si dimostrò del tutto inadeguato per un equo indennizzo delle conseguenze derivanti dallo sfruttamento degli impianti idroelettrici.

Le popolazioni montane reagirono allora con forza e decisione con richiesta di norme chiare e precise per un concreto ed adeguato indennizzo.



Fu allora emanata la citata Legge n. 959 del '53 che istituiva i **Bacini Imbriferi Montani (B.I.M.)** assegnando loro i così detti «sovracononi B.I.M.», somme calcolate sulle potenze nominali medie degli impianti e poste a carico dei concessionari produttori di energia elettrica (nel nostro territorio dapprima SISM, poi ENEL, ora Hydro Dolomiti) per gli impianti con potenza nominale media superiore a 220 kW.

Con tale Legge fu stabilito a livello nazionale che i grandi concessionari (ENEL, EDISON, ecc.) dovevano versare ai B.I.M., costituiti in Consorzi di Comuni per ciascuna Provincia, un canone annuo di 1.300 £ per ogni kW di potenza nominale media concessa.

Tale importo rimase costante fino al 1980 quando, con Legge n. 925, fu introdotta un'indicizzazione annua del canone, partendo da un valore di 4.500 £ a KW di potenza nominale media.

Solo a partire dal 2002, con un'azione di «pressing» sui parlamentari romani da parte della Federazione dei Consorzi B.I.M. nazionali (FEDER-BIM), il «sovraconone B.I.M.» fu incrementato fino a raggiungere un valore di 28,00 € a KW di potenza nominale media. Con l'adeguamento stabilito con scadenza biennale tale importo oggi ammonta a 30,67 € a KW di potenza nominale media.

Gli introiti annui del Consorzio B.I.M. del Sarca Mincio Garda per l'anno 2018 da sovracononi è stato di poco più di € 5.000.000 compresi i nuovi sovracononi introdotti dalla contestata (dai concessionari) L. 228/2012, che ha esteso alla quota al di sotto dei 500 m.s.l.m. gli impianti assoggettati al pagamento nonché, in misura molto meno significativa, quelli derivanti da canoni così detti da "pompaggio".

Negli anni 2008/2009, in sede locale (Provincia Autonoma di Trento), i B.I.M. si sono spesi nel perseguire l'obiettivo di far riconoscere alle popolazioni, tramite i Comuni, un ulteriore canone, denominato "**canone aggiuntivo**" che per il nostro Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda ammonta annualmente a circa € 11.000.000.

Tale "canone aggiuntivo" è stato riconosciuto a decorrere dal 2010 in sede di proroga decennale da parte della P.A.T. delle concessioni per lo sfruttamento delle acque nelle centrali idroelettriche sul nostro territorio (S. Massenza, Torbole, Riva del Garda) ed ha imposto che il nuovo concessionario Hydro Dolomiti Enel versasse annualmente, per tutto il periodo della proroga, ai Comuni del bacino del fiume Sarca, tramite il B.I.M., questo così detto "canone aggiuntivo", che come si può



*Sarca in Val Genova*

facilmente immaginare, costituisce una voce importante dei bilanci comunali.

Sul tema dei canoni e sovracononi, il B.I.M. ha prestato e presterà sempre grande attenzione, perché si ritiene che il bene acqua sia un bene che appartiene alla collettività locale che quindi deve poter utilizzarlo o cederlo ad altri in cambio di un riconoscimento monetario da reinvestire sul territorio ed a favore delle popolazioni, come è chiaramente stabilito anche nello Statuto del Consorzio.

### **Iniziativa a favore del territorio e della popolazione**

Ai sensi della normativa vigente e del suo Statuto, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, si prefigge lo scopo esclusivo di favorire e promuovere il progresso economico e sociale delle popolazioni nel territorio del bacino imbrifero impiegando i proventi dei sovracononi assegnati in base alla Legge 27 dicembre 1953, n. 959.

Tali risorse sono assegnate in via principale ai Comuni consorziati per opere di investimento degli stessi mediante i Piani triennali delle Opere Pubbliche (mediante contributo a fondo perduto o mutui decennali a tasso zero).

Altre iniziative sono attuate direttamente a favore dei privati cittadini e delle associazioni ed

enti che operano sul territorio.

In particolare, a favore dei cittadini il BIM assegna contributi a fondo perduto per l'abbellimento ed il recupero delle facciate delle case nei centri storici ("**Piano Colore**") fino al 30% della spesa ammessa (max € 8.000).

Ci sono poi il così detto "**Piano Fotovoltaico**", che offre un contributo di € 1.500 alle famiglie che installano pannelli fotovoltaici a servizio della propria abitazione ed il "**Piano Acque Piovane**" che prevede un contributo da € 750 ad € 1.500 per impianti di recupero dell'acqua piovana da riutilizzare per irrigazione di orti o per usi domestici.

Inoltre il "**Piano Mutui Agevolati 1<sup>a</sup> Casa**" (convenzione 2018/2020 con Casse Rurali e Volksbank) consente l'abbattimento di una quota di interessi delle rate di ammortamento dei mutui per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione principale ai residenti (0,80% per 5 anni su un importo massimo di € 100.000).

A favore delle associazioni di volontariato (in campo sociale, culturale e sportivo) assegna annualmente contributi per acquisto di attrezzature e per le iniziative più significative e di rilievo sovracomunale.

In campo culturale ha fondato e finanzia, unitamente al Consorzio BIM del Chiese, il Centro Studi Judicaria, che svolge una preziosa ed apprezzata attività di divulgazione e promozione delle iniziative culturali locali, nonché la Scuola Musicale delle Giudicarie.

### Tutela e valorizzazione ambientale

Ultimamente l'attività del Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda si è orientata anche alla tutela e valorizzazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile prestandosi a rivestire il ruolo di Ente Capofila degli Accordi di Programma per l'attuazio-



Centrale di Santa Massenza



ne delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca - **legato al corso del nostro fiume** - unitamente a tutti i Comuni del B.I.M., alle Comunità di Valle ed alla Provincia di Trento che attua iniziative finanziate sia dal B.I.M. che dalla P.A.T. e dalle Comunità di Valle.

Grazie al lavoro di tutti i soggetti coinvolti fin dal 2012 si è giunti alla predisposizione di un Piano Unico di Gestione delle due Reti in conformità alla normativa provinciale (L.P. 11/2007) e finalizzato all'istituzione del Parco Fluviale della Sarca.

Analogamente, grazie all'esperienza delle Reti di Riserve, è stato proposto ed accettato con orgoglio per il BIM Sarca Mincio Garda anche il ruolo di Segretariato Permanente/Ente Capofila della Riserva di Biosfera Unesco "Alpi Ledrensi e Judicaria" che coinvolge Comuni del BIM del Sarca Mincio Garda (Giudicarie Esteriori, Ledro e Tenno) e del Chiese (Storo, Bondone) nonché le Comunità di Valle (Giudicarie ed Alto Garda e Ledro) con importanti attività di promozione e valorizzazione del territorio e con riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale.

È possibile visitare il sito dell'Ente all'indirizzo [www.bimsarca.tn.it](http://www.bimsarca.tn.it) per visionare i Regolamenti relativi alle iniziative previste, scaricare la modulistica e beneficiare dei contributi previsti.

Gli uffici sono contattabili ai seguenti indirizzi e-mail: [info@bimsarca.tn.it](mailto:info@bimsarca.tn.it) oppure [bim.sarca@legalmail.it](mailto:bim.sarca@legalmail.it) (PEC) o al recapito telefonico **0465.321210**.



# Eventi dell'estate 2019 a Carisolo da mettere in agenda

a cura della  
Pro Loco di Carisolo



## Luglio

**Sabato 6 - Barzovaglia.** I 500 anni della Danza Macabra di Simone Baschenis.

Cena medioevale, intrattenimento con musica dell'epoca e giullare di corte nel salone delle feste al Centro Socio Ricreativo di valle in via Verdi, 24. *Informazioni dettagliate ed iscrizioni presso ufficio Pro Loco Carisolo (tel. 0465 501392 - info@prolococarisolo.it)*

**Domenica 14 - Festa ai laghi di Cornisello e gara di pesca.** Festa campestre e gara di pesca con esche naturali e artificiali. Ore 7 apertura segreteria, 8.30 inizio gara, ore 12.30 Santa Messa, a seguire pranzo alpino e alle 14 premiazione.

**Domenica 21 - 45ª Edizione Slaifera Carisöla.** Marcia ecologica sui sentieri delle Cascade Nardis di 4 e 11 km. Ore 9 partenza da Piazza 2 maggio, ore 11.30 premiazione. Gadget a tutti i partecipanti. Iscrizioni c/o Pro Loco Carisolo. Nel pomeriggio giochi ed intrattenimenti per famiglie.

**Dal 23 al 29 - Nazionale italiana basket** Ritiro nazionale italiana maschile di basket nel Palasport a Carisolo.

## Chiesa Cimiteriale di Santo Stefano

Conosciuta come luogo di fede e di arte, è famosa per la Danza Macabra di Simone Il Baschenis e per gli altri numerosi affreschi dei pittori Baschenis D'Averara.

Aperta dal 16 giugno al 14 settembre con i seguenti orari: giugno e settembre dalle 16 alle 18 (chiuso lunedì); luglio e agosto dalle 10 alle 11.30 e dalle 16 alle 18 (chiuso domenica mattina e lunedì tutto il giorno). Eventuali visite guidate fuori orario su prenotazione alla Pro Loco.

## Agosto

**Venerdì 2 - Hollywood and more. Le musiche dei film di Hollywood e non solo...** Concerto del duo pianistico Paolo Alderighi & Stephanie Trick. Ore 21 Auditorium comunale Carisolo.

**Sabato 10 - Saponi d'estate.** Ore 19.30 cena a base di prodotti locali presso piazzale palasport. Alle 21 Serata danzante con l'orchestra Fausto Pedroni.

**Mercoledì 14 - Giocolandia in Piazza 2 Maggio.** Ore 16 apertura pesca di beneficenza. Dalle 17 alle 22 mercatino dell'artigianato locale e alle 21 The magic show, avvincente spettacolo di magia ed illusionismo.

**Giovedì 15 - Giocolandia in Piazza 2 Maggio.** Ore 8 apertura pesca di beneficenza. Dalle 15 animazione con giochi e strutture gonfiabili, ore 17 animazione con il "clown Giorgy", ore 21 intrattenimento e premiazione dei giochi popolari, ore 22 "Incendio della Chiesa", ore 22.15 spettacolo pirotecnico d'incanto, ore 22.30, piazzale Palasport: Dance Music party con DJ set.

**Venerdì 16 - Anna Kravtchenko in concerto. Recital pianistico con musiche di Robert Schumann.** Auditorium comunale Carisolo ore 21, Info e prenotazioni c/o ufficio Pro Loco Carisolo.

**Dal 18 al 28 - Vanoli basket Cremona.** Ritiro pre campionato della squadra di serie A nel Palasport Carisolo.

**Venerdì 23 - Carisöler fest.** Nel piazzale del Palasport Carisolo dalle 17 alle 22 mercatino dell'artigianato locale. Dalle 18.30 birra alla spina con possibilità di gustare il panino caldo "Carisölburger" con prodotti locali, patatine e crauti. Dalle 19 intrattenimento con gruppi folkloristici, musica e balli tradizionali della nostra regione per una serata in allegria.

# Gruppo Scout Valrendena 1 Insieme oltre i Confini

Thomas Collini

Nelle nostre piccole comunità montane aleggia, ormai da decenni, un sentimento molto vivo chiamato "campanilismo", fenomeno che difficilmente scomparirà col tempo. Siamo tutti molto legati al nostro paese e, spesso, ci risulta difficile superare quel confine, territoriale e ideologico, che ci separa dalle altre comunità.

Non è il caso del neonato gruppo Scout Valrendena 1, formatosi dalla fusione dei gruppi Scout Carisolo 1 e Pinzolo 1.

Nel 2017 il gruppo Scout di Carisolo ha dovuto, purtroppo, chiudere i battenti a causa della mancanza di "Capi adulti", mentre si poteva ancora contare su un buon numero di bambini e ragazzi. Quindi, per circa un anno, Carisolo ha dovuto rinunciare a questa associazione molto importante ed attiva all'interno della comunità, ma come dice un vecchio proverbio: «quando si chiude una porta, si apre un portone» e in questo caso è stato proprio così!

Lo scorso autunno è nata l'idea e l'esigenza di creare un nuovo gruppo con un nuovo nome e così, dopo una serie di incontri tra le Comunità Capi (Co.Ca.) di Carisolo e Pinzolo, in breve tempo l'idea si è concretizzata e il nuovo gruppo si chiama "Valrendena 1". All'interno delle varie "branche" ci sono bambini e ragazzi provenienti non solo da Carisolo e Pinzolo, ma anche dai paesi di Bocenago, Caderzone Terme, Giustino, Massimeno, Spiazzo, Strembo e Pelugo. Anche la Co.Ca è composta da persone provenienti da al-



cuni di questi paesi.

Oltre al nome, un altro elemento che contraddistingue ogni gruppo Scout è il fazzolettone, si è deciso quindi di unire i colori dei due gruppi Scout (bianco, rosso, blu) in un unico e nuovo fazzolettone.

Il gruppo Scout Valrendena 1 ha iniziato ufficialmente il proprio cammino sabato 20 ottobre 2018 con l'uscita in località Plan, poco sopra l'abitato di Pinzolo e, successivamente, ogni branca ha proseguito il proprio percorso.

Il gruppo Scout Valrendena 1 è così suddiviso:

- branca L/C (Lupetti e Coccinelle) composta da 28 bambini/e;
- branca E/G (Esploratori e Guide) composta da 22 ragazzi/e;
- branca R/S (Rover e Scolte) composta da 9 ragazzi/e;
- Co.Ca. (Comunità Capi) conta 13 capi adulti.

All'interno delle varie branche si possono contare un buon numero di bambini ragazzi provenienti da Carisolo.

I vari incontri del gruppo si svolgono, per motivi logistici e di spazi, presso l'oratorio di Pinzolo, ma non per questo possiamo dire di aver perso l'associazione Scout, che rimarrà comunque presente per i bisogni della nostra comunità.

L'unione di due associazioni può essere uno stimolo per aprirsi verso qualcosa di nuovo e creare qualcosa di bello e positivo che vada oltre il proprio "campanile".



## Val Rendena Running

Arabel Maestri



La società di Atletica Val Rendena Running è nata ufficialmente il 15 marzo 2019 da un gruppo di amici appassionati di running, desiderosi di poter indossare nel mondo agonistico una divisa identificativa del loro territorio di appartenenza, ma non solo!

Il progetto è stato accolto favorevolmente dall'Unione Sportiva Carisolo, grazie al presidente Walter Maestri e a tutto il consiglio della Polisportiva Carisolo.

Questo il commento dei fondatori: «ci siamo trovati più volte per correre insieme, poi pian piano la società ha preso forma, con gran sacrificio burocratico della Pro Loco di Carisolo e con l'aiuto di numerosi sponsor, grazie ai quali è stato possibile tutto questo».

In breve tempo si è passati dall'idea alla realtà e la società in poco tempo è un punto di riferimento per tutta la valle, sia per chi vuole praticare la corsa a livello agonistico, sia per chi vuole avvicinarsi al mondo del running da semplice amatore e cerca un modo per stare insieme divertendosi e fare sport all'aria aperta.

Durante la serata inaugurabile, primo contatto con il pubblico, le iscrizioni sono state ben 110, tra queste una ventina tesserati Fidal.

Lo scopo della società è quello di vivere la corsa come "sport dello stare insieme", quindi avvicinare più gente possibile

alla pratica di questa disciplina, coinvolgendo chi non l'ha mai provata e non ne conosce le basi, ma anche chi la svolge in modo amatoriale.

I fondatori dell'Atletica Val Rendena Running sono Alessandro Marras, Lorenzo Mediolì, Alex Rodigari, Andrea Riccadonna, Gianni Polli, Norman Masè e Antonio Stedile, uniti dall'amore per la corsa. Tra gli obiettivi c'è la volontà di realizzare manifestazioni podistiche sul nostro territorio, grande e preziosa scenografia per questo sport.

Non ci resta altro che augurare il meglio a questa nuova realtà, certi che questa iniziativa sana e a contatto con la natura, sarà ben accolta da popolazione e istituzioni.

*Corri ad iscriverti!*



## Campionati Italiani Sci di Fondo marzo 2019

Arabel Maestri

Il 30 e il 31 marzo 2019 è andato in scena l'ultimo atto di una stagione sciistica speciale e ricca di soddisfazioni per l'Unione Sportiva Carisolo.

Al Centro Fondo di Campo Carlo Magno, ormai da due anni gestito dalla nostra associazione sportiva, si sono disputati i Campionati Italiani assoluti di sci di fondo, valevoli sia per le categorie giovanili che seniores. Sulle nostre nevi si sono dati battaglia per due giorni i migliori atleti nazionali sia sabato con la gara a squadre, sia domenica con "la regina delle gare" la 50 km a tecnica classica.

La macchina organizzativa guidata dal presidente Walter Maestri, frutto di una stretta collaborazione tra l'Unione Sportiva Carisolo e il Gruppo Sportivo dei Carabinieri, composta da molti volontari, ha lavorato in maniera encomiabile garantendo un corretto svolgimento delle gare. Sabato la vittoria è andata alla Polizia di Stato che, grazie anche al vice campione del mondo Federico Pellegrino, è riuscita a battere l'Esercito e i Carabinieri.



Domenica invece, nella gara sulla lunga distanza, hanno vinto rispettivamente Anna Comarella (Fiamme Oro) la 30 km e Francesco De Fabiani (Esercito) la 50 km. Finite le gare il clima agonistico ha lasciato spazio alle premiazioni, permettendo ad atleti, tecnici e accompagnatori di festeggiare la fine della stagione invernale.

I ringraziamenti da parte di tutte le autorità e degli stessi atleti, hanno ripagato degli sforzi fatti volontari e organizzatori, che stanchi ma felici sono tornati a casa dandosi appuntamento alla prossima stagione.

### Ciao Domenico

Purtroppo, e quasi sempre, le persone si ringraziano solo dopo che ci hanno lasciati... e così, sfortunatamente, succede anche per te, ma credici, non pensavamo proprio di doverti salutare tanto in fretta. A dire il vero, aspettavamo tutti fiduciosi di rivederti suonare la tua chitarra sul palco del Rock Style, manifestazione per cui tanto ti spendevi ed a cui tanto tenevi.

Hai avuto una vita come molti di noi, semplice, routinaria e discostata di poco dalla normalità. Gli spazi di tempo che ti erano concessi avevi pensato bene di dedicarli alle tue passioni, tra le più importanti la musica, per te grande ed irrinunciabile compagna. Un'altra grande ala, però, hai spiegato per dare un senso alla tua vita: l'ala del volontariato, che sicura e silenziosa sovrasta da sempre la nostra comunità. La tua presenza da anni nel consiglio della Pro Loco è sempre stata puntuale, interessata e rispettosa. La tua partecipazione agli eventi organizzati sempre serena, precisa ed affidabile. Tanti sono i bei momenti di lavoro ed impegno ma pure di condivisione ed allegria passati assieme con la maglietta dell'associazione, orgogliosi e consapevoli di aver dedicato del tempo al servizio della comunità.

Ora la tua sedia sembra vuota agli occhi di chi siede accanto ma per tutti noi che ti abbiamo conosciuto rimarrà sempre colma di idee, di insegnamenti, di opinioni, di condivisioni, di dedizione, di allegria, di disponibilità... e di grandi ricordi.

*A nome di tutta la Pro Loco di Carisolo, Grazie Domenico!*



# Autonomia e Identità. Le scuole dell'infanzia costruiscono la Comunità

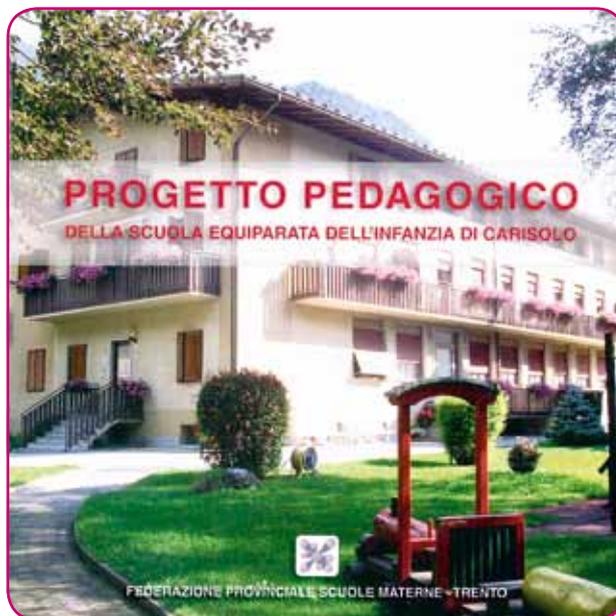
Barbara Ferrazza

Nell'ambito delle iniziative promosse per sostenere, divulgare e implementare gli esiti del lavoro sul Bilancio Sociale della Federazione e del Sistema delle scuole associate, i presidenti delle otto Scuole dell'infanzia dei Circoli della Val del Chiese e della Val Rendena hanno proposto un incontro con gli amministratori della Provincia autonoma di Trento, della Comunità di Valle, con gli amministratori locali e con le autorità religiose per presentare gli otto Progetti pedagogici delle loro scuole equiparate dell'infanzia associate alla Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento.

L'incontro si è tenuto nel Cinema Teatro comunale a Tione lo scorso nove maggio; è stata l'occasione per presentare i singoli "Progetti pedagogici", compreso quello della scuola materna di Carisolo, caratterizzati da scelte educative, modi per conoscere l'idea di bambino e di apprendimento, oltre all'opportunità per riflettere insieme su valori e pratiche educative, come leve per costruire la Comunità.

Il presidente della scuola materna di Carisolo, don Flavio Girardini, ha sottolineato la particolare attenzione della nostra scuola nell'ambito dell'educazione religiosa, caratteristica senza dubbio favorita dalla presenza, tra le insegnanti, di due Suore dell'Istituto Figlie di Gesù di Verona.

L'attività educativa del nostro Asilo è iniziata



nel 1974 per iniziativa dell'allora parroco don Grazioso Bonenti, che seppe ben coordinare l'idea avanzata da un gruppo di volenterosi genitori, tra cui il nostro caro Bortolo Pedretti.

La prerogativa religiosa proposta in 45 anni di attività si scorge a segni chiari nella propensione al volontariato e all'associazionismo, che distinguono in modo particolare la Comunità di Carisolo.

Attraverso la proposta quotidiana di piccoli segni che identificano la religione cattolica, si accompagnano i bambini lungo un percorso di crescita graduale e continua, finalizzato alla conoscenza della vita di Gesù nel fare Chiesa. L'interazione positiva tra insegnanti laiche e religiose arricchisce l'offerta formativa dell'intera comunità scolastica e dà la possibilità ai bambini di declinare la realtà secondo due punti di vista diversi, quasi sempre complementari.

Tutto questo per la costruzione di una comunità di individui sociali, rispettosi delle diversità che caratterizzano i nostri tempi e ben consci della necessità primaria delle relazioni.

Ci auguriamo quindi che gli equilibri raggiunti nella nostra scuola, possano essere garantiti in futuro dalla continua presenza di personale laico e religioso.



# Relazioni vere per Famiglie imperfette

## Da dove partire per costruire un'alleanza tra scuola e famiglie

Oggi siamo di fronte a scenari socio-culturali nuovi e complessi. Nessun soggetto che abbia una funzione educante può presumere di affrontare da solo tali sfide. È il *"tempo delle incertezze e del progressivo isolamento"* in cui adulti e istituzioni devono cercare nuove forme di collaborazione per svolgere il loro ruolo insieme.

Il progetto ideato e proposto dall'Istituto Comprensivo Val Rendena denominato **"Alleanza Scuola - Famiglia"** va in questa direzione. "La Scuola educa istruendo, la Famiglia istruisce educando: questa complementarietà richiede l'avvio e la manutenzione di processi di collaborazione. Oggi è più che mai urgente e necessario immettere, in primo luogo nelle relazioni "Scuola-Famiglia", pratiche di ascolto reciproco, di riconoscimento dell'altro, di dialogo, di incontri non belligeranti. Perché in questo modo il percorso di formazione dei bambini e dei ragazzi è aiutato e potenziato" precisa Patrizia Ballardini, Presidente del Consiglio dell'Istituzione, che conclude "Alleanza significa costruire rapporti veri e di fiducia in famiglia, nella scuola e tra genitori ed insegnanti, tra insegnanti e studenti. Significa fiducia e comprensione."

"L'emergenza educativa, in questo momento storico particolare, è quella più evidente e diffusa. L'alleanza tra scuola e famiglie è per questo ancor più indispensabile, per poter qualificare la vita dei nostri ragazzi, non solo nel lungo termine ma nel breve brevissimo periodo" aggiunge la Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo, Pasqua Cinzia Salomone.

L'Istituto Comprensivo Val Rendena, su proposta del Consiglio dell'Istituzione, ha pensato di organizzare un percorso, di durata triennale, dedicato in particolare a genitori e insegnanti e di fatto aperto all'intera comunità per riflettere su questo tema, facilitare la conoscenza reciproca e quindi condividere i passi da compiere insieme. Ad affiancare genitori e insegnanti, rispetto ai contenuti ed al metodo, saranno coinvolti alcuni professionisti di provata competenza. Per crescere insieme, per il bene dei nostri figli e dei nostri alunni.

Il percorso è iniziato nel mese di marzo e si è svolto in tre tappe durante la primavera, per ripren-

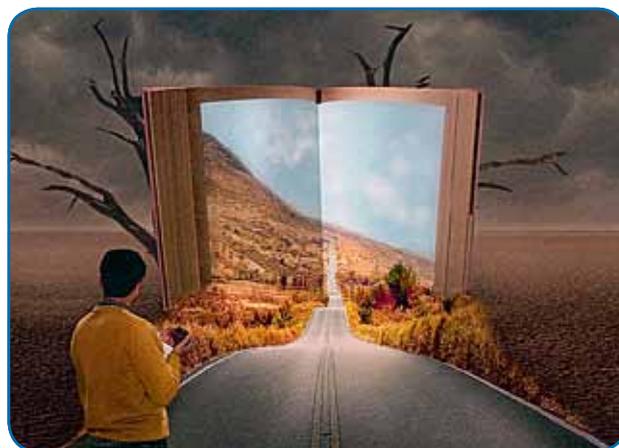
dere poi in autunno. Ciascuna tappa è caratterizzata da un incontro, focalizzato su un tema specifico, nell'ambito di un cammino volto a coinvolgere progressivamente ed a far nascere nei partecipanti domande di fondo, per le quali si troveranno insieme le risposte, rispetto all'educazione dei figli, al valore delle relazioni, al tema del rispetto e del rischio.

Ciascun incontro di primavera si è svolto in due luoghi con orari diversi, al fine di favorire la più ampia partecipazione e coinvolgere Plessi diversi dell'Istituto Comprensivo.

I primi tre appuntamenti sono stati guidati da Ignazio Punzi psicologo, psicoterapeuta familiare e formatore.

Il primo incontro ha rappresentato l'avvio del cammino: "Un buon genitore e un buon insegnante sono imperfetti": la necessità di una alleanza emerge solo se ci consideriamo persone e comunità in divenire, non chiusi in sé, strutturalmente "mancanti" di qualcosa e perciò necessariamente aperti all'altro; le nostre imperfezioni e fragilità esprimono la nostra umanità, non il nostro fallimento.

Nel secondo incontro "Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio" la focalizzazione è stata sulla comunità come vero soggetto educante: l'educazione non è un fatto privato, né delle famiglie, né della scuola; il Noi precede l'io, è attraverso gli altri e facendo esperienze in seno alla comunità che ogni bambino, ogni persona, comprende chi è e chi può diventare.



Il terzo incontro "Prospettive di alleanza Scuola – Famiglia" – è stato finalizzato ad allargare e ad approfondire lo sguardo sul processo che si intende costruire, discutendone con le istituzioni.

In autunno si riprenderà a partire dalle osservazioni raccolte e da quelle che emergeranno da genitori e insegnanti, dai loro bisogni e richieste, ma anche dalle loro idee e proposte.

Si cercherà di delineare una strategia articolata individuando i vari ambiti in cui si sostanzia l'alleanza scuola-famiglia. Il metodo costituirà inevitabilmente il vero contenuto: dialogo, ascolto reciproco, non giudizio, collaborazione creativa, valorizzazione dei saperi di tutti.



## Asilotti di Carisolo a fare la focaccia al Panificio Binelli

Walter Facchinelli

I bambini della scuola materna di Carisolo si sono recati al Panificio Binelli a Pinzolo per conoscere e sperimentare l'arte bianca della panificazione. Ad accogliere i 15 "grandi" dell'asilo, c'era il fornaio Marco Binelli che dopo aver consegnato loro un cappello e un grembiule, che i bambini hanno provveduto subito ad indossare molto divertiti, ha mostrato loro il panificio, facendo scoprire un ambiente sconosciuto e il lavoro che quotidianamente vi viene svolto.

In quest'insolita aula didattica al Panificio Binelli, i "grandicelli" divisi in due gruppetti hanno manipolato e impastato farina, acqua, lievito e sale, fino a ottenere con le loro manine delle focacce alle olive, al sesamo e al formaggio.

I "piccoli fornai" hanno approfittato del tempo della lievitazione per giocare all'esterno del Panificio e, una volta rientrati da quella pausa forzata, insieme al fornaio Marco e al suo aiutante hanno messo le loro focaccine a cuocere in forno. Passato il tempo di cottura, quell'impasto si è trasformato in focacce fragranti e profumate da far venire l'acquolina in bocca. Marco Binelli ha provveduto a portarle alla scuola materna a Carisolo e i piccoli le hanno portate a casa per gustarle coi loro genitori.

L'attività didattica giocosa è stata particolarmente apprezzata da tutti i "panificatori in erba" che hanno dimostrato entusiasmo e interesse per



quest'attività di panificazione importante per il territorio. Molti i commenti positivi per quest'esperienza che resterà impressa nella loro memoria e che «molto probabilmente ricorderanno più di molte lezioni in classe».

## Briciole...

## di fatti, avvenimenti e personaggi

**Saluti all'ingegner Matteo Bombardelli**

Il 30 maggio 2019 l'ingegner Matteo Bombardelli, da 6 mesi al servizio nel nostro Comune come Responsabile dell'Ufficio tecnico del polo Carisolo/Giustino/Massimeno, ha concluso la sua esperienza lavorativa a Carisolo. Sono stati per lui sei mesi di intensa attività, soprattutto per gli importanti cambiamenti organizzativi legati alle dinamiche della nostra gestione associata. A Matteo, giovane serio e pacato, stimato professionista e attento papà, v'è riconosciuta la capacità di essere riuscito in poco tempo ad integrarsi nel "gruppo" del personale del nostro Comune e di aver esercitato con professionalità l'incarico di funzionario pubblico, fra l'altro alla sua prima esperienza.

Buona fortuna Matteo per il tuo avvenire, che sia ricco di soddisfazioni!

**Inaugurazione della seggiovia Fossadei**

Sabato 23 febbraio 2019, a Pra Rodont, è stata inaugurata la nuova seggiovia a sei posti "Fossadei - Malga Cioca" moderno impianto che è andato a sostituire la vecchia biposto del 1972.

La stazione di partenza è stata spostata qualche decina di metri più in alto, in zona adiacente al campo-scuola; la Fossadei è da sempre la seggiovia dedicata principalmente alle famiglie e agli esordienti. Il nuovo impianto impiega circa 3 minuti a superare i 270 metri di dislivello

rispetto ai quasi 10 minuti della seggiovia precedente.

Erano presenti all'inaugurazione il neo-eletto presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti con il suo vice Mario Tonina, l'assessore al turismo - di casa a Pinzolo - Roberto Failoni e l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, gli onorevoli Emanuela Rossini e Diego Binelli, il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini con molti colleghi della Val Rendena, il presidente delle Funivie Pinzolo Roberto Serafini, il direttore di Trentino Sviluppo Maurizio Rossini, don Ivan Maffeis e il nostro Parroco don Flavio Girardini che ha dato la benedizione.

**Skipass scontato ai giovani**

Interessante iniziativa delle società impiantistiche "Funivie Madonna di Campiglio SpA" e "Funivie Pinzolo SpA" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e i Comuni della Val Rendena all'insegna del binomio "Alleanza scuola famiglia territorio". Quest'anno i ragazzi del nostro territorio (fino al compimento del 14° anno di età), possono acquistare l'abbonamento annuale a una tariffa molto agevolata, utilizzando tutti gli impianti a fune da Pinzolo a Folgarida.



## Una scuola interattiva

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi.

La tecnologia è parte integrante della nostra società e ha reso il nostro mondo globale ed interamente connesso; per questo motivo è doveroso che la scuola spieghi ai nostri ragazzi che la tecnologia non è il fine, bensì il mezzo con cui comunicare e che solo un uso sensato può portare ad un arricchimento del sé.

In quest'ottica, durante quest'anno scolastico, anche nella nostra scuola sono stati attivati numerosi progetti specifici per il maggior utilizzo delle tecnologie in ambito disciplinare.

Con gli alunni di prima e seconda e la scuola dell'infanzia abbiamo fatto coding\*, con i bimbi di terza abbiamo realizzato dei libri digitali e con i ragazzi di quarta e quinta abbiamo pubblicato il blog "Madagiucar.blogspot.com", coinvolgendo i coetanei di Madonna di Campiglio, Giustino e Darè.

La dotazione informatica della scuola di Carisolo è molto buona, poiché due anni fa con il contributo dell'Amministrazione comunale è stato completamente rinnovato il laboratorio di informatica e quest'anno, sempre con il loro sostegno abbiamo acquistato 15 iPad.

Con la progettazione di attività di coding abbiamo vinto un bando proposto dalla Fondazione Caritro, che ci ha permesso di acquistare dei robottini, altri due iPad e un paio di PC portatili.

I nostri ragazzi hanno dimostrato un certo gradimento nell'uso di questi strumenti, si sono applicati con entusiasmo e l'imparare è diventato meno faticoso.

Per il prossimo anno scolastico altre sfide ci aspettano, ci sono nuovi progetti poiché abbiamo vinto dei bandi PON (Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e intendiamo coinvolgere attivamente anche le famiglie, che sempre ci hanno dimostrato il loro appoggio e sostegno. Quindi, dopo questo meritato riposo estivo, saremo pronti tutti a ripartire.

*\*Il coding stimola la curiosità attraverso quello che apparentemente può sembrare solo un gioco. Serve per educare al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi applicando la logica, ragionando passo passo sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.\**



## Marco Melandri è cittadino di Carisolo

Martedì 2 aprile 2019 l'ufficio anagrafe del Comune di Carisolo ha accolto la richiesta di residenza del noto campione sportivo del motociclismo Marco Melandri che, da qualche anno, ha scelto il nostro paese per trascorrere con la propria famiglia momenti di relax, lontano dalle roboanti piste delle due ruote. Melandri era accompagnato dall'assessore provinciale al Turismo Roberto Failoni, che ha condiviso con il campione l'opportunità di sponsorizzare il Trentino in tutto il mondo.

Marco Melandri è nato a Ravenna il 7 agosto 1982. Da giovanissimo nel 1992 e 1994 è stato campione italiano sulle mini-moto e nel 1996 è stato campione italiano della 125 cc, diventando il più giovane a riuscire in quest'impresa, l'anno successivo è approdato al motomondiale classe 125 cc prima e 250 cc poi. Nel 2002 è stato campione del mondo della classe 250 cc.

Il suo approdo alla massima categoria del MotoGP si registra nel 2003 dove corre con innumerevoli successi fino al 2010. Nel 2011 esordisce nel "mondiale superbike" di cui diventa vice campione del mondo e in cui milita tutt'ora e il 24 febbraio 2019, a Phillip Island, si aggiudica il terzo posto.

Tutt'oggi è primatista italiano di vittorie nel Campionato Mondiale Superbike con 22 successi.

Melandri ha corso con tutte le più rinomate case motociclistiche, da Honda ad Aprilia, Ducati, Kawasaki e Yamaha.

# La Madonina

*Dolcissima e carica di poesia una canzone alla Madonna, espressa nel dolce dialetto trentino. Narra di un capitello di montagna, piccola edicola votiva costruita presso un crocicchio, con su dipinta una Madonnina.*

*Il tempo e l'incuria hanno lasciato il segno sul rustico affresco, ma l'autore sente ancora palpitare di vita quell'immagine sacra, soprattutto nel ricordo, nei gesti e nella sobria e confidente preghiera della mamma che vi passava davanti tenendolo per mano.*

*Difficile da adulti essere indifferenti a quanto mamma ci ha insegnato nella fanciullezza. Ecco il testo del canto che si intitola:*

## “La Madonina”

Che dolcezza ne la voze de me mama  
quando ‘nsieme s’arivava al capitel:  
la polsava ‘n momentin,  
la pregava pian pianin.  
E ala fin la me diseva: “Vei che nem.  
Ve saludo, Madonina, steme ben”.  
Do violete profumade ‘n primavera  
qualche volta ‘n goz de oio nel lumin.

Tanti ani è za passà:  
quasi gnente gh’è restà.

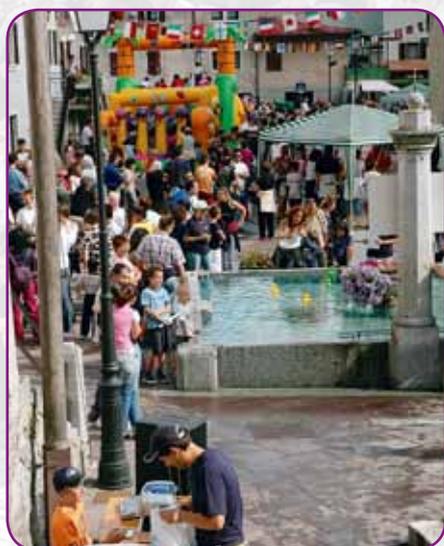
Ma mi sento ancor la voze...  
“Vei che nem. Ve saludo, Madonina, steme ben”.

È restà en tochetin de Madonina  
Ma che ride quando li ghe cioca ‘l sol.  
El fiscieta n’oselet Propri ‘n zima, sul muret.  
Quela voze benedeta ancor la vegn:  
“Ve saludo, Madonina, steme ben”.





*Questo senso di festa che vola e che va, sopra tutta la città nella lunga estate caldissima.*



*Questo senso di vita che scende e che va fino dentro l'anima nella lunga estate caldissima. (Max Pezzali)*

